Anno XII. Venerdì 11 Maggio 1877 N. 112

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 maggio contiene:

1. R. decreto 29 aprile che convoca il collegio di Sannazzaro dei Burgondi pel 20 maggio per la nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 27.

2. Id. 3 maggio che convoca il terzo collegio elettorale di Milano pel 20 maggio per la nomina del deputato. Occorendo una seconda votazione, avrà luogo il 27.

3. Legge 29 aprile che abroga l'articolo 2 dell'alleg. M. della legge 11 agosto 1870.

4. Legge 29 aprile che sopprime i capitoli 44, 45, 46, 47 e 49 del bilancio del ministero della guerra pel 1877 e instituisce nel detto bilancio un nuovo capitolo 51 col titolo: » Resti passivi del 1870 e precedenti.

5. Legge 29 aprile relativa alle iscrizioni miste per le rendite del Debito pubblico.

6. Legge 29 aprile che autorizza la spesa di lire 15,132,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti mod. 1870, e relativi accessorii, munizioni, ecc.

7. Regio decreto 12 aprile che modifica gli articoli 18, 36, 37, 46 e 47 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 aprile 1871.

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour e l'istituzione di nuovi uffici telegrafici in Albino, provincia di Bergamo, e in Diamante, provincia di Cosenza.

IL DANUBIO, IL BOSFORO ED IL CANALE DI SUEZ

Qualunque sia per essere l'esito della guerra tra la Russia e la Turchia ci sono tre punti, nei quali potrebbero essere implicati dei gravissimi interessi europei, e che quindi dovrebbero essere messi fuori di quistione per tutti con previe dichiarazioni collettive, le quali vadano incontro ad ogni futura eventualità.

E sono la libera navigazione di fatto del Danubio, quella del Bosforo ed in fine del Canale di Suez.

L' unico reale risultato della guerra di Crimea e della pace di Parigi, oltre alla conservazione dell' Impero ottomano ed alla assicurazione della autonomia dei Principati, si fu la libera navigazione del Danubio, posta sotto alla guarentigia di una Commissione europea.

Il Danubio, che attraversa la Germania, l'Austria, l'Ungheria e continua il suo corso tra la Rumenia e la Turchia prima di gettarsi nel Mar Nero, è il fiume europeo la cui navigazione è più importante; e lo è non soltanto per gli accennati paesi, ma anche per gli altri d' Europa, stantechè il traffico del bacino del Danubio è interesse ad essi comune.

La Russia, quando teneva in sua mano le più importanti delle Bocche del Danubio, anzichè averne cura per mantenere possibile la navigazione grossa per quella di Sulinà, la lasciava appositamente interrare, rendendo necessarii i costosi e pericolosi alibi per tutti i bastimenti carichi che passavano di là. Ciò avveniva naturalmente per favorire il commercio de' suoi proprii prodotti e porti sul Mar Nero. Dacchè la Russia fu allontanata dalle Bocche del Danubio ed una Commissione europea provvede allo sgombero della foce di Sulinà questo inconveniente non esiste più. Occorrerà adunque d' impedire, che si rinnovi la situazione di prima.

Del Bosforo non accade dire, che bisogna evitare che esso cada in mano della Russia, la quale in tale caso sarebbe la padrona assoluta di tutto il Mar Nero e del commercio che attraverso ad esso si fa sia cogli Stati danubiani, sia colla Persia per Trebisonda. Se si sostituisse un piccolo Stato greco alla Turchia non sarebbe da temere nulla; ma la Russia nessuno vorrà permettere che si accasi al Bosforo. Sarà già poco conveniente, che dessa scenda, com' è probabile, fino a Trebisonda.

Se poi, per una certa rappresaglia delle possibili conquiste della Russia da una parte, l' Inghilterra pensasse, come ne ha l' inclinazione, di farsi la padrona del Canale di Suez, non sarebbe minore danno per il traffico generale, specialmente dei paesi che attingono nel Mediterraneo.

Quando si tolse il dazio dello stretto del Sund e si regolò la navigazione del canale di Suez, si misero le basi d'un diritto internazionale, che dovrebbe valere per tutti gli stretti e per tutte le vie del commercio mondiale, che non devono appartenere in proprio a nessuno.

Il pronunciare generalmente ed altamente tutti siffatti principii può giovare in questo senso di unire in qualche cosa di positivo e di utile a tutti l'opinione pubblica del mondo intero per quando s'abbia da tornare alla pace.

Adagio, Biagio

Noi desideriamo senza eccezione la libertà di tutti i Popoli e tra questi in particolar modo degli *Slavi*, perchè nostri vicini e formano parte di una delle tre grandi razze europee e perchè tra liberi potremo intenderci.

Ma appunto per questo, come non intendiamo di vedere sacrificata l' indipendenza delle singole Nazioni latine alla francese, o delle germaniche all'Impero tedesco, così non crediamo che giovi agli Slavi che tendono a liberarsi dal giogo ottomano l' assoggettarsi alla Russia e molto meno poi, che il *mondo slavo*, come lo chiamano i *panslavisti*, abbia da predominare sopra i Popoli più civili del mondo.

Ma guardate come parla, un pochino prematuramente per dir vero, un foglio serbo l'*Istok*. Esso dice che tantosto la croce ortodossa sventolerà sulla cupola di Santa Sofia, e che mercè la Russia saranno liberati dodici milioni di Slavi.

Parrebbe che dovesse bastare; ma signori no. « Il mondo, soggiunge, sarà *rigenerato* dai principii della *civiltà slava* »; e poi « il Balkano sta per divenire il crogiuolo d' onde uscirà il *rinnovamento dell' Occidente fradicio* ».

Questo ci sembra un pochino troppo. Ammettiamo che gli Slavi sieno sulla via d'incivilirsi, ma che essi sieno tanto innanzi da rigenerare il mondo colla loro civiltà, e che tocchi proprio alla razza, che umilmente obbedisce al Cesare autocrata di Pietroburgo, di rinnovare il *fradicio Occidente*, questo ci pare un poco troppo da .... Turchi.

Quei signori di Belgrado, alla cui semindipendenza il *fradicio Occidente* ha pure giovato qualcosa, parlano allo stesso modo dei Turchi, i quali pure intendono d' insegnare la civiltà all' Europa.

Via! Confessate, o signori della Jugoslavia, che ci sono Popoli in questo mondo, che per avervi preceduti di alcuni secoli nella civiltà e nella libertà, non sono ancora *fradici*.

Non lo sono nè i Francesi, nè gl' Inglesi, nè i Tedeschi, nè lo siamo noi Italiani che qualche cosa abbiamo fatto e facciamo tuttora per la civiltà del mondo. Non già che noi disprezziamo per questo quei bravi Serbi, ai quali non pochi Italiani portarono volontarii aiuto nella loro guerra; ma confessiamo di non avere molto da imparare da loro.

Reprimano adunque alquanto il furore del loro entusiasmo e vadano a snidare i Turchi dalla Bosnia, chè noi ne saremo contenti; ma rinnovarci tanto lo faremo da noi tra le Alpi e l'Etna senza gettarci nel crogiuolo del Balkano.

Se poi volessero seguire un consiglio d'amici, faranno bene a smettere queste vanterie, che non gioveranno di certo alla loro causa. Più in sù sta monna Luna: dice un proverbio toscano. S'adoperino prima di tutto ad esistere, come abbiamo fatto noi da sessant'anni a questa parte: e poi, se saranno più civili dei fradici occidentali, ce ne insegneranno; e noi saremo contenti d' imparare. Già si sa, che qualche volta la serva sa più del piovano. Intesi; ed amici come prima!

ITALIA

Roma. Essendo venuto a cognizione del Papa che il Guardasigilli rifiutava od era per rifiutare l'*exequatur* ai Vescovi nominati dal Papa a reggere Chiese che il Governo riteneva di patronato regio, ha sottoposta la questione alle Congregazioni cardinalizie per avvisare al da farsi. In caso estremo si crede che il Papa farà dei passi direttamente. *(Nazione)*.

— È stato distribuito alla Camera il progetto d'aumento alla Lista civile. Esso consta di sette articoli. Porta detta Lista da 12,250,000 a 14,250,000 lire. Passa a carico delle finanze dello Stato le pensioni vitalizie che figurano ora nel bilancio della Lista e che ammontano a circa 500,000 lire. La legge dovrà avere effetto a datare dal primo gennaio 1878. La relazione, che precede il progetto, dice che non si tratta di aumento, ma di una restituzione che si fa alla Lista civile delle perdite da essa patite coll'offerta diminuzione di quattro milioni all'epoca in cui le finanze erano dissestate.

— I tre punti essenziali sui quali hanno deciso d' insistere i dissidenti radicali della Sinistra sono: Non accettare nuovi aumenti alla Lista civile; Combattere a oltranza l'idea di accordare abbuoni e donazioni al municipio di Firenze; insistere per l' abolizione del macinato.

— L'Opposizione si riunirà quanto prima per provvedere in seguito alla dimissione dell'on. Sella da Presidente dell' Associazione costituzionale centrale.

— Mancini abbandonò il pensiero di ritirarsi.

— I principi di Prussia si recarono ad Albano accompagnati dalla principessa Margherita e furono festeggiatissimi. Lasciano Roma oggi venerdì.

— La *Libertà* respinge l' interpretazione data al rigetto della legge in Senato sull'abuso dei ministri del culto, tendente a farla ritenere come una vittoria del partito clericale. Il Senato, dice, ha respinto la legge, convinto che il governo ha nelle leggi esistenti i mezzi per punire gli abusi di qualunque ministro del culto.

— L'esposizione dei doni al Papa avrà luogo dal giorno 21 corrente nella galleria delle carte geografiche in Vaticano. Essa durerà un mese.

ESTERO

Francia. Si legge nella *France Nouvelle*, giornale del colore dell'*Union*: La campagna delle sinistre contro ai maneggi dei clericali non è finita coll'approvazione dell'ordine del giorno della maggioranza repubblicana e radicale della Camera dei deputati. La lotta ricomincierà in Senato, dove sarà presentata una domanda d' interpellanza sopra la questione religiosa.

Turchia. Alcuni armatori italiani di Sestri-Ponente hanno sporto seri reclami al governo per il sequestro operato dai turchi delle tre navi nazionali *Maria Madre*, *Tre Fratelli* e *Anna Quercolo*, le quali cariche di frumento si disponevano da Galatz a ritornare in Italia. Pare che gli equipaggi sieno trattenuti prigionieri dopo essere stati maltrattati.

Rumenia. Per quanto i progetti dello stato maggiore russo si possono indovinare dai movimenti delle truppe, pare che si voglia minacciare simultaneamente il lato destro e il sinistro della posizione turca sul Danubio; ragioni opposte consigliano un attacco contro l'uno o l'altro lato. Nella parte orientale il passaggio del Danubio è relativamente agevole, essendo la Dobrudscha l'unico punto della frontiera danubiana in cui la riva nord è seminata di colline, e quella sud è bassa e piana; verso occidente, la sponda turca è elevata e di difficile accesso; però una volta stabilitisi dall'altro lato del fiume, i russi potrebbero marciare direttamente al sud, e fors'anche girare i Balkani e i passi più pericolosi di questa catena. *(Times)*.

— La *Gazz. d' Augusta* ha da Vienna, che si calcola a 100,000 uomini il numero dei russi già sul suolo rumeno. Secondo il *National*, invece il loro numero sarebbe di 135,000, ed il movimento continua.

— La *Nordd. Allg. Zeitung* crede che il movimento di concentramento generale dell' esercito russo in Rumenia sarà compiuto pel 15 maggio.

Inghilterra. Si conferma che tutti gli ufficiali della marina inglese furono invitati a tornare subito ai loro bastimenti. Alla flotta del Canale è stato impartito l'ordine di tenersi apparecchiata per una pronta azione e, secondo notizie dell'*Allgemeine Zeitung* da Malta, anche la flotta sotto il comando del contr'ammiraglio Rowley Lambert fu richiamata in fretta dalle acque americane. Secondo notizie da Smirne finalmente, credesi che la flotta inglese del Mediterraneo, forte di circa 20 legni corazzati, è aspettata a Creta. *(N. F. Presse)*

Dispacci compendiati

— Notizie giunte dall' Algeria annunziano l'apparizione di nuvole di locuste. I contadini sono costernati. — Fra pochi giorni è atteso a Berlino il principe di Bismark; ripartirà poco dopo con sua moglie e sua figlia per Varzin. — Si ritengono certe gravissime complicazioni ed inevitabile una guerra europea. — I turchi sequestrarono sul Danubio inferiore una nave austriaca carica di grano, che veleggiava per Trieste. — Si annunzia da Bukarest che i turchi presero delle misure incendiarie, e deliberarono di ardere le città che non potranno difendere. — Il concentramento delle truppe russe è fatto in enormi proporzioni. Grandi fatti sono imminenti. A Cracovia, a Varsavia, e a Kiew si allestiscono ospedali. (*Unione*) — Il bombardamento di Kalafat cominciato dai turchi, mentre le truppe russe non l'avevano ancora occupato, produsse a Vienna viva impressione. — A Vienna credesi che, quando la Serbia dichiarasse la guerra alla Turchia, l'Austria occuperà l'Erzegovina e parte della Bosnia. — L'inviato persiano presso la Sublime Porta si sforza indarno di dissuadere quest'ultima dall'aizzare le popolazioni del Caucaso ad una sollevazione religiosa, potendo la stessa estendersi anco alla Persia. — La flotta corazzata germanica cominciò ieri le sue evoluzioni nel mare del Nord, e dicesi debba poi continuarle nel Mediterraneo. — I sudditi austriaci dimoranti in Serbia vennero richiamati in patria, pel 15 corrente maggio, affine di prender parte agli esercizi militari. — Secondo un telegramma da Costantinopoli, colà calcolasi sull'aiuto della Gran Bretagna, a cui cederebbesi l' isola di Candia, che verrebbe tosto da essa occupata. — Il passaggio del Danubio per parte delle truppe russe avverrà a giorni. Alcuni distaccamenti cosacchi tentarono già la prova, onde compiere delle ricognizioni. — Ad Atene ebbero luogo dimostrazioni anti-turche. Il ministro Deligiorgis parlò dalla finestra alla folla plaudente, e disse che l'ora della liberazione delle provincie elleniche non tarderà molto a suonare. — Il ministro della guerra francese, gen. Berthaut, presentò alla Camera un progetto di legge che chiede 209 milioni da impiegarsi in armamenti. Benchè non si trattasse che di una continuazione, da aggiungersi ai precedenti già votati, la domanda del Governo produsse una viva sensazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Ledra! Una delle principali condizioni, che deve decidere sull' effettuarsi o no il progetto del Ledra è quello dell'acquisto per parte dei possidenti di 120 oncie di acqua da condursi a mezzo dei canali componenti il progetto il Ledra; questa è la condizione che forma cardine del progetto finanziario e che i Comuni domandano alla concorrenza dei proprietari per non aggravare di troppo i loro bilanci. Tutte le altre condizioni ammesse nel piano economico accettato e votato dai Comuni sono in parte soddisfatte ed in parte presso ad esserlo.

Ora la cosa non dipende che dai proprietarii, non si attende che la loro cooperazione. Già da alcuni mesi vennero interpellati i possidenti e fatto a loro conoscere la necessità di una sollecita decisione per poter poi prendere tutte le disposizioni necessarie prima di dar mano all'opera materiale. Si raccomandava sollecitudine, in quanto che i lavori preparatorii all'esecuzione materiale richiedono qualche mese di tempo, e una dilazione oggi può essere causa di un ritardo considerevole all' incominciamento dei lavori, i quali non potrebbonsi iniziare in stagione inoportuna.

Come corrisposero i possidenti? I componenti la Commissione non tralasciarono noie, seccature, perdite di tempo, tutto in fine quanto occorreva per appianare e superare quelle difficoltà che si incontravano o sorgevano nel persuadere i Comuni a costituirsi in Consorzio, nel soddisfare ad alcune condizioni ammesse nel piano economico dei Comuni Consorziati, sperando che i possidenti sarebbero accorsi volonterosi a coadiuvare questa impresa. La Commissione dovette provare un'amara disillusione; i possidenti si mostrarono o non curanti o renitenti, pochi convinti.

Molto a proposito si potrebbe citare un'articolo inserito testè su un giornale agrario dal Presidente del Comizio Agrario di Noria.

« Anatema a quel coltivatore che lasciò scor-
« rere un rivo d'acqua presso il suo fondo sen-
« za profittarne per l' irrigazione! Se il suo
« campo potesse essere suscettibile di passione,
« egli, per la sua inqualificabile inerzia, gli sa-
« rebbe al certo provare le pene di quel Tan-
« tolo della favola condannato a vedersi scor-
« rere presso le labbra le acque e a dover
« languire dalla sete. Pare non incredibile che
« v'abbiano ad essere tutt'ora in Italia vastis-
« simi territorii, la coltura dei quali si trova
« sotto certi riguardi abbastanza ben condotta,
« mentre che dai corsi d'acqua che li attraversano
« non si trae profitto veruno, sia a vantaggio
« delle colture estive, sia per la produzione
« delle erbe da prato.

« E quando mai si desteranno dal grave son-
« no nel quale dormono ancora tanta parte di
« coltivatori e di proprietarii di terre, i quali

« non basta a destarli no, la gravezza delle « imposte, non i lamenti delle loro gramo famiglie alle quali riusci insufficiente il prodotto del campo bruciato dal sole canicolare, « mentre un rivo di acque lambiva forse il « campo delle assetate colture?

« E quando mai gli Italiani apprenderanno a « profittare a dovere di quell'inesauribile tesoro « di acque che copiose scorrono in tutte le con- « trade della nostra bella penisola? »

Non tutti però si mostrarono dormienti. Varii conscii degli immensi vantaggi derivanti dall'irrigazione vollero colla loro adesione appoggiare quest'opera che sarà per schiudere un'era novella di benessere e di prosperità a questa parte della regione Italiana e fra questi vanno annoverati i sigg. Manin, Ponti, Caiselli, Colloredo Girolamo e fratelli, Caimo Dragoni, Rubini, Mangilli, Tell, Grassi, Bertuzzi, Moro, Ballico, Canciani, Cicogna, Venier, Lovaria, Florio ed alcuni altri di minor importanza oltre a quelli componenti la Commissione. Molti altri fecero credere di appoggiare quest'opera colla loro adesione ed anche di questi speriamo fra breve di potere pubblicare i nomi. La vastità e lo sparpagliamento forse de' loro possessi li lascia indeterminati su qual parte convenga ora limitare la domanda. I Consigli amministrativi degli Istituti di beneficenza in Udine danno loro frattanto l'esempio.

Essi unanime deliberarono di concorrere all'appoggio dell'impresa con tutti quei fondi che potranno far parte di altrettanti comprensorii che andranno formandosi nelle varie località. Una più assennata deliberazione non poteva attendersi e torna certo all'onore dei componenti i varii Consigli.

G. G.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1877. Il Municipio di Udine avvisa che con Decreto 6 corr. n. 7846, div. I del R. Prefetto fu reso esecutorio il Ruolo principale di questa tassa ed è fin d'ora ostensibile presso la Esattoria comunale sita in Via S. Bortolomio, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, al 1 giugno ed al 1 dicembre p. v. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 e relativo Regolamento.

Radicale sistemazione di un tratto della strada e scoli in via Gemona fra il Ponte di Via Giovanni da Udine e la Piazzetta Antonini. Il giorno 22 maggio corrente alle ore 10 antim. sarà tenuto presso il Municipio di Udine il 1° esperimento d'asta per l'appalto del sovraindicato lavoro. Il prezzo a base d'asta è di lire 7872.41, l'importo della cauzione pel contratto è di lire 1500, il deposito a garanzia dell'offerta di lire 780 e quello a garanzia delle spese d'asta e contratto di l. 120. I pagamenti saranno fatti in quattro rate, le prime tre ad ogni terza parte di lavoro eseguito e la IV a collaudo approvato. Il lavoro è da compiersi in 75 giorni continui.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 27 maggio corrente.

Statistica. Abbiamo ricevuto il Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di marzo 1877. Ne ricaviamo alcuni dati. I nati furono 78 e i morti 88. I matrimoni celebrati 8. Le cause trattate dal Giudice Conciliatore salirono 320. Gli emigrati furono 17, di cui nessuno per l'estero, e 34 gli immigrati, tutti o da altre comuni della Provincia o da altre Provincie del Regno. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu per le Urbane diurne di 1119, per le Rurali di 272, per le Serali e festive di 1017. Le contravvenzioni ai Regolamenti municipali ammontarono a 33 e di queste il maggior numero relativo riguardanti la polizia stradale. Al 31 dicembre 1876 la popolazione del Comune era di 30,188 abitanti. In tutto il mese di marzo non vi furono che due soli giorni pienamente sereni.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario, coi decreti: 12 e 29 aprile 1877 notansi le due seguenti: Amati Polidoro, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, tramutato in Rovigo.

Casati Marcello, sostituto id. di Bergamo, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo.

L'esperimento di stenografia dei giovani istruiti presso all'Istituto Tecnico dal dott. Valentino Presani fu dato jeri, come venne annunciato. Vi assistevano, tra gli altri, il Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio. Diciotto giovani fecero, e molto bene, le loro prove. Oramai la stenografia, collo sviluppo della vita pubblica, è una necessità in ogni paese. Così il Presani avrà il merito di averla insegnata tra noi; e gliene diamo piena lode.

Sappiamo poi che a meglio completare l'istruzione ed a preparare abili stenografi, nelle domeniche ed in altri giorni da destinarsi, saranno tenute d'ora in poi opportune conferenze con indirizzo puramente pratico.

Accademia di Udine.

L'Accademia è convocata venerdì 11 corrente, alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Abrogazione dell'art. 38 dello Statuto Soc.
2. Discussione e votazione del seguente art.: « Per introdurre una modificazione qualunque allo Statuto è necessaria in prima adunanza la comparsa di almeno 25 soci e nella seconda di almeno 16; per l'approvazione deve concorrere, nell'uno e nell'altro caso, la maggioranza assoluta dei votanti.
3. Comunicazione scientifica del socio Marinelli e comunicazione storica del segretario.

Udine, 9 maggio 1877.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Ferimento. Nel 6 corr. in Palmanova certi D. A. e P. P. venuti a rissa fra loro ebbero a ferirsi scambievolmente.

Vandalismo. Ottantatre piante di gelso di proprietà del sig. Moretti Giuseppe di Gonars furono una delle scorse notti recise ed abbandonate al suolo ad opera d'ignoti.

Arresti. In seguito a mandato di cattura è stata l'altro giorno arrestata la Guardia Forestale G. P. di Tolmezzo, imputato del furto di lire 220, consumato in danno di certo D. C. G. cappellaio di Pozzale, nella notte del 3 al 4 cor.

Nella decorsa notte si spense una preziosa esistenza, e volò al Cielo un'anima eminentemente cristiana.

Angelina Modesti, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere poche ore or sono nell'età d'anni 66. Modesta senza ostentazione, pia, scevra di pregiudizj, e delle altre migliori virtù adorna, era stimata ed amata da quanti la conoscevano. Dotata di non comune ingegno essa esercitò per molti anni con vera soddisfazione dei genitori, il delicato ed importante ufficio di maestra elementare, e le sue allieve ricordano tuttora con riconoscenza le affettuose sue cure, e vanno, direi, superbe d'averla avuta a maestra. Smessa per oggetto di salute la scuola, passò da varii anni nel Palazzo Arcivescovile di Udine in qualità di guardarobiera. Buona e caritatevole, sarà compianta dai molti, che mercè lei ebbero non pochi benefizj.

Ella poi amò d'un amore sviscerato i parenti tutti, e più i nipoti, che ebbero sempre a considerarla quale una seconda madre. Insomma essa fu il modello delle domestiche virtù, ed è una vera fatalità che simili creature abbiano una vita di così breve durata.

Udine, 11 maggio 1877.

L'Amica.
CATERINA R.

FATTI VARII

La bella stagione! I giornali di tutte le città d'Italia protestano contro il lunario che segna ora il mese di maggio, mentre l'alternarsi del sole, della pioggia e della grandine, con prevalenza della pioggia, non è punto in armonia col tiepido mese dei fiori. Ieri anche a Udine abbiamo avuto un rovescio di pioggia, con lampi e tuoni, e accompagnamento di grandine. Una forte tempesta cadde anche a Rovigo, nel padovano e a Venezia. A Rovigo le vie biancheggiavano come per neve caduta.

Scuole normali. Nel 1876 le nostre scuole normali furono popolate da 6079 alunni e ci diedero 1600 tra maestri e maestre approvate.

Carta geografica postale. Nel corso dell'ora entrato maggio uscirà il primo foglio (che sarà quello della Venezia) della gran carta geografica postale d'Italia ad 1|400,000, edita dallo stabilimento dei fratelli Doyen di Torino. Comprenderà tutti i Comuni, con indicazione degli uffici postali e delle distanze fra comune e comune

Curiosa coincidenza. Si è fatto notare che nello stesso giorno 3 giugno ricorre il giubileo episcopale del Papa e la festa dello Statuto. Perciò si era parlato di differire quest'ultima alla domenica successiva. La coincidenza è curiosa, ma tutti ritengono che le cose andranno secondo il loro corso naturale.

Un caso nuovo. Scrivono da Nola una notizia che stentiamo a crederla. Il sindaco di Nola marchese Cocozza Montanaro ha avuto la disgrazia di perdere la sua egregia consorte. Il Municipio, volendo attestare il dolore provato per la perdita fatta dal sindaco, votava la somma di lire 6000 per i solenni funerali resi alla defunta nella chiesa del Gesù di quella città. Noi siamo dolenti, dice la *Gazzetta di Napoli*, che il sottoprefetto ed il prefetto abbiano approvata siffatta deliberazione, che il sindaco stesso non avrebbe dovuto permettere che fosse presa.

La bandiera del profeta che il Sultano ha promesso di inalberare, ove le circostanze lo determinassero a porsi alla testa de' suoi eserciti, ha reso già grandi servizi alla casa degli Osmani. Quando nel 1827 per ordine del Sultano Mamud II, che voleva distruggere i Giannizzeri, fu fatta sventolare nella Piazza Atmeidan a Costantinopoli, tutti i mussulmani s'armarono di spada e fecero un massacro dei ribelli tanto che il sangue scorreva a torrenti per le vie. Collo spiegare quella bandiera, Abdul Hamid ecciterebbe tutti i credenti, sotto pena di perder il paradiso, a prender parte alla guerra.

Gli «incerti» della scienza. Scrivono da Padova: Ieri è avvenuto un caso assai grave nell'Università, che poteva portare serie conseguenze. Mentre il prof. Rossetti, ed il prof. Bellatti attendevano a preparare del gas tonante, il gas tutto ad un tratto scoppiò mandando in frantumi l'apparato. I prof. Rossetti e Bellatti se la levarono con alcune semplici scottature, mentre l'operaio meccanico Costantini riceveva un pezzo di vetro nell'avambraccio, che gli cagionava una ferita assai pericolosa.

Per fortuna sopraggiunto il colonnello dott. Tappari potè prestargli le prime cure. Un orologio, un barometro, una porta, le finestre del gabinetto, si ruppero alla violenta scossa. In massima fu maggiore la paura che il danno, ma l'imprudenza con cui di ordinario gl'inservienti dei gabinetti trattano le esperienze le più pericolose poteva e potrà tornar forse assai cara al meccanico Costantini.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 9 maggio

Potete immaginarvi, che il soggetto dei discorsi di tutti è il voto del Senato, del quale si affetta soprammodo di farne le gran meraviglie.

Eppure non c'è quasi giornale, di Destra o Sinistra che fosse, che all'apparire della proposta di legge Mancini, con quel suo famoso *turbare la coscienza pubblica,* cui non si seppe mai definire in modo concreto, non ci abbia trovato a che ridire! Eppure si dimostrò che si voleva sfondare una porta aperta, giacchè bastava far eseguire quei paragrafi del Codice, che già esistono, meno s'intende quella impossibile prefazione dell'articolo primo. Eppure nella Camera dei Deputati gli oppositori furono più di Sinistra che di Destra, dove trovò alcuni che l'approvarono, sicchè anche nel voto, rimasto dubbio fino alla fine, 150 l'approvarono e 100 la respinsero, dei quali ultimi evidentemente 80 di Sinistra! Eppure la possibilità del rigetto nel Senato parve tale, che taluni amici del Ministero consigliavano perfino di non presentarla! Eppure in fine ci fu chi stampò in faccia ai declamatori contro gli abusi del Clero, tre buoni articoli del Codice esistente, i quali, a farli eseguire seriamente, potevano strabastare!

Poi, durante la discussione si vide che Mancini dovette rinunziare al suo primo articolo ed accettarne uno malamente impasticciato dei suoi amici, che fu poi posposto a quello del Lampertico e Cadorna, che richiamano all'osservanza della legge esistente. E fu notato, che mentre il Mancini si sbracciava nel Senato a parlare contro alla agitazione dei clericali stranieri, il Melegari e più ancora il Nicotera nell'altra Camera non volevano che se ne parlasse nemmeno, giacchè, fosse stata cento volte di più, era da non curarsene, ma da disprezzarla! E fu notato altresì, che mentre il Mancini si affannava a difendere gli ultimi avvanzi della sua inopportuna proposta, e pregava il De Pretis ed il Nicotera a levarsi per parlare, facendo vedere la consolidarietà di tutto il Ministero, i due ministri non si mossero!

Tutti si aspettavano, che il Mancini sconfitto desse la sua rinuncia, ma invece quando entrò nella Camera, la Sinistra, che pure ebbe 80 voti contro di lui, gli preparò un' ovazione. Si prevede adunque ch'egli resterà, e che al Senato si provvederà con un' infornata più numerosa delle altre; e sarebbe la terza! Poi i famosi *liberali di Sinistra* continuano a chiedere la destituzione dei Senatori impiegati, e che si faccia un Senato a modo loro, perchè non votarono una legge da chi stimata inutile, da chi cattiva.

A tacere delle critiche che la legge ebbe dalla stampa a Destra ed a Sinistra, per cui doveva essere permesso anche ai Senatori di trovarla cattiva, l'*Opinione* che rappresentava il gruppo di Destra che la votò, e la *Nazione* che parlava per un gruppo di Sinistra che la respinse, in questo si accordano ora, che non andava respinta a quel modo, per il significato politico del voto. Adunque le leggi si fanno non perchè buone ed opportune, ma perchè vi fu un ministro, che ebbe la cattiva idea di presentarle! A questo si riduce tutto il ragionamento.

Ora il fatto principale della giornata è la rinuncia del Sella quale capo della Associazione costituzionale centrale. Egli fece come un ministro, che si trova in contraddizione col suo partito, e da vero ministro costituzionale insomma, pure essendo nella opposizione, mentre il Mancini sta fermo al suo posto, malgrado il voto. Giudicate da ciò la differenza. Secondo che apparirebbe dalla *Opinione*, si cercherebbe ora di condurre a franche dichiarazioni tra loro tutti i principali di Destra col Sella.

Che avverrà in conseguenza di questo nuovo fatto, che aveva la sua radice già nel voto primo della Camera dei deputati? Io non lo so. Ma certo, come disse l'*Opinione*, avrà anch'esso le sue conseguenze politiche.

In poco tempo si generarono nella Camera tre fatti, che tendono a modificare la situazione politica abbastanza confusa.

La formazione di una estrema Sinistra a parte, a cui applaude la stampa nicoteriana, che pure contribuì col Nicotera, col Crispi, col *Diritto*, ecc. a farla uscire dalle urne anche riconoscendo le sue aspirazioni repubblicane; il seppellimento del Centro col Correnti, che nelle elezioni del novembre fu eletto da quattro Collegi ed ora arrischia di non esserlo da nessuno; lo screzio nella Destra per questa malaugurata legge della *coscienza pubblica* che poteva essere *turbata*.

Aggiungetevi la politica finanziaria del Ministero, che ebbe bisogno di nuove imposte non volute da una parte della Sinistra. Aggiungetevi le elezioni fatte dal novembre in poi, che furono le più, compresa l'ultima di Genova, contrarie al Ministero. Aggiungetevi la gravità della situazione estera. E poi tirate le somme. Io per me non mi ci trovo a conchiudere, ed il conto non mi torna. Questo soltanto si può dire, che una situazione politica più confusa di questa non la si vide mai e che sarebbe bene l'uscirne di qualche maniera .... se si può.

La legge sulle convenzioni marittime è passata con quelle modificazioni e cogl'impegni che vi diceva. Tantosto avremo le leggi finanziarie, tra cui prima quella delle maggiori imposte sullo zucchero, sul caffè e sul petrolio, cui i contribuenti non si aspettavano di certo da un Ministero riparatore, che aveva promesso gli sgravii.

La risposta, che lord Derby ha dato alla nota di Gorciakoff, che annunziava la risoluzione della Russia di fare la guerra alla Porta che aveva di mala maniera respinto il protocollo delle sei potenze, è così accentuata e ribatte con tale crudezza punto per punto le argomentazioni russe, lavandosi le mani di ogni responsabilità e lasciandogliela tutta intera, che naturalmente fa pensare a molti che questa non sia la più sicura promessa della neutralità dell'Inghilterra.

Del resto questa, oltrechè mette evidentemente certi limiti alla sua astensione, fa dei preparativi e colla sua flotta comparisce ora quà, ora là, dalle coste della Grecia a quelle della Turchia ed accenna al Canale di Suez come a cosa sua.

È poi probabile, che se l'Inghilterra prende le proprie precauzioni, l'Austria faccia altrettanto nelle provincie turche a lei vicine, onde limitare l'azione del Montenegro e fors' anche della Serbia, se questa, trascinata dal partito d'azione, vorrà entrare nella lotta, come dovrà forse farlo anche la Rumenia, dacchè i Turchi bombardano i suoi paesi.

Così Andrassy e Derby, che vollero fare i prudenti, avranno colle loro tergiversazioni e col non saper prendere un partito decisivo, non solo servito ai disegni della Russia che voleva la guerra, ma anche resa quasi inevitabile la estensione di essa. C'è una ragione di più per essere vigilanti e pronti anche noi.

È morto il generale Manassero che fu anche ad Udine, ed era uomo molto stimato.

Come ne dubitavo, quel Giovanni Orlandini, il cui suicidio annunziarono i giornali di qui, era proprio quello che fu libraio di Trieste ed avendo nel 1848 inalberato la bandiera di San Giusto, provocò la reazione austriaca contro il partito italiano che era allora padrone del paese. Egli passò dopo a Venezia, quindi si accasò nei pressi di San Vito in una casa solitaria, mostrandosi anche colà quel bizzarro uomo ch'era stato sempre e da ultimo abitava a Venezia proprio. Non 60 anni, come dicevano i giornali di qui, ma doveva l'Orlandini contarne più di 70. Pare che da qualche tempo andasse dicendo, che oramai era giunto a tale età da poter anche fare a meno di vivere.

Un dispaccio da Pietroburgo si affretta oggi a smentire che la Russia desideri la cooperazione del principato Serbo, ed a smentire quindi le voci di proteste da parte dell'Austria per l'accennato motivo. Il dispaccio soggiunge che le relazioni della Russia coll'Austria sono eccellenti. Per il momento almeno, il dispaccio può dire il vero; resta solo a vedersi qual piega i fatti saranno per prendere, e se i rapporti austro-russi potranno mantenersi anche in seguito così eccellenti come oggi si dicono.

Dal teatro della guerra, manchiamo anche oggi di novità rilevanti. I monitors turchi e le batterie russe continuano a scambiarsi i loro proiettili; ma nulla ancora permette di poter provvedere il piano definitivo de' russi. Secondo un dispaccio dello *Standard* da Vienna il comandante turco avrebbe deciso di stabilire la prima difesa nella Dobrodcia sulla linea da Kustendce a Cernadova che sono unite da una ferrovia. Perduta quella linea, i turchi si ritirerebbero nel quadrilatero Rutsciuk, Silistria Varna e Sciumla.

Dall'Asia abbiamo oggi soltanto che i russi hanno fatto una ricognizione nei dintorni di Kars. Del resto le notizie che ci giungono da quelle parti sono abbastanza confuse, ed è assai verosimile che i nomi delle località indicate dai telegrammi siano stranamente alterati. Abbastanza confusa è poi anche quella notizia che parla di una sollevazione di circassi, stata domata o quasi presso Erzerhum.

L'Inghilterra continua negli armamenti. La squadra della Manica ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a prender il mare pel 28 corrente. A Woolwich si lavora febbrilmente negli arsenali. È notevole la circostanza che l'ambasciatore russo a Londra se ne partirà lunedì "avendo ricevuto un congedo", in questi momenti! È vero che l'*Agenzia Russa* dice che la situazione è meno tesa in seguito alla proclamata neutralità dell'Inghilterra; ma sentire-

mo quello che devo ieri aver detto Northcote a proposito delle mozioni di Gladstone.

— Dal modo col quale l'on. Visconti-Venosta trattò, nel suo discorso a Vittorio, la questione della politica ecclesiastica, il *Diritto* trae la conclusione che l'on. Visconti-Venosta è il nuovo capo designato da quella parte della Destra che approva il voto di lunedì del Senato.

— Col 15 corr. la corvetta *Governolo* partirà per raggiungere a Montevideo la nostra squadra d'America e la *Garibaldi* destinata a quella stessa stazione non potrà partire che fra qualche mese.

— L'*Italie* dice che sarà riorganizzata, fra breve, la scuola veterinaria di Modena.

— Il *Roma* assicura che sono stati richiamati per telegrafo vari ufficiali di marina che trovavansi in permesso.

— Tanto a Londra come a Parigi ufficiali, che prestarono eccellenti servigi negli eserciti di Francia e d'Inghilterra, chiedono d'essere ammessi negli eserciti turchi. (*Bersag.*)

— I giornali di Vienna assicurano che l'Austria seguirà la politica dell'Inghilterra.

— Stando a una corrispondenza della *N. F. Presse* la flotta inglese si raccoglierebbe a Corfù perchè quest'isola sta di fronte a Taranto, ove si raduna la flotta italiana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 10. Alla Camera, discutendosi la riforma elettorale, Sanson disse che tutti i liberali dovrebbero marciare contro i clericali.

Berlino 10. L'imperatore recherassi in giugno ad Ems, ed in luglio a Gastein.

Pietroburgo 10. È smentito che la Russia desideri la cooperazione della Serbia. Sono pure smentite le voci di proteste dell'Austria le sue relazioni colla Russia sono eccellenti. L'*Invalido russo* annuncia che alcuni fanatici cercarono di provocare una insurrezione fra i Circassi; una banda di 500 insorti fu attaccata dalle truppe concentrate presso Erzerhum. Gli insorti furono dispersi presso Majartuf ed ebbero 99 morti e 250 feriti; le truppe 3 morti e 11 feriti. Lo stato di assedio nella provincia di Tenk è proclamato.

Pietroburgo 10. Hassi da Kischeneff 7: I movimenti delle truppe continuano; i turchi sono inattivi. La salute delle truppe è eccellente. Hassi da Tiflis: I russi fanno una ricognizione nei dintorni di Kars. Una colonna di cavalleria è diretta a Kagisman; il distaccamento di Achalzich avvicinasi a Ardagan; quello d'Erivan a Diadat. I prigionieri turchi sono lieti di essere liberati dal servizio turco. Hassi da Usurgheti 7: Le truppe si sono provvedute jeri di foraggi presso Tchursu senza molestie da parte dei turchi, che rimasero nella posizione dietro la riviera di Kintriski. I *monitors* turchi continuano ad incrociare sulle coste tirando colpi di cannone.

Pietroburgo 10. Schuvaloff lascierà Londra lunedì avendo ricevuto il congedo. L'*Agenzia Russa* dice che la situazione è meno tesa in seguito alla dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra. La situazione interna della Turchia rende la resistenza più difficile; i soldati e gli stessi ufficiali superiori si arrendono senza battersi, dichiarando che non ricevono la paga. Un telegramma del granduca Michele annunzia che i russi occuparono il distretto di Khazisman.

Bucarest 10. Jersera i Turchi a Viddino e i rumeni a Calafat ricominciarono il fuoco e lo cessarono sul cader della notte. La caserma e la dogana di Calafat son distrutte e la chiesa è danneggiata. I Rumeni fecero scoppiare l'incendio a Viddino. I Turchi stamane tirarono alcuni colpi; i Rumeni non risposero. Non trattasi più del ritiro di Cogalniceano; tutti i ministri sono d'accordo. L'opinione pubblica pronunziasi sempre più in favore della guerra e pella dichiarazione d'indipendenza.

Londra 10. Lo *Standard* annunzia che la squadra della Manica, rinforzata di tre corazzate, ricevette l'ordine di recarsi a Devonport e tenersi pronta a prendere il mare il 28 corr. C'è estrema attività nell'arsenale di Wolwich.

Londra 10. Secondo notizie private da Washington, l'ambasciatore turco fece al Governo alcune osservazioni riguardo alla dimora d'un legno da guerra russo nel porto di Nuova York.

Zagabria 10. L'arciduca Alberto venne ricevuto festosamente dalle Autorità e salutato vivamente dalla popolazione.

Londra 9. Un dispaccio di Layard annunzia avere la Porta acconsentito che i bastimenti neutrali possano senza ostacolo entrare nei porti del Mar Nero bloccati fino al 15 maggio e abbandonarli fino al 17 maggio.

Braila 9. Ebbe luogo un nuovo combattimento fra la nave turca e le batterie russe. Il fuoco durò più ore: alcune palle caddero in città; sulla nave turca v'ebbero due morti. Il legno dovette infine ritirarsi a Matcin. I cosacchi passarono di notte tempo il Danubio, incendiando i posti turchi; vennero però respinti. I turchi bombardarono da Isakcia le posizioni russe a Saturnovo. I rumeni incendiarono da Kalafat due sobborghi di Widdino e recarono gravi danni a quattro *monitors* turchi ivi ancorati.

Cettinje 9. Viene smentita la notizia che il principe Nikita sia stato ferito. È imminente lo scontro fra i montenegrini e le truppe turche comandate da Sulleman pascià nelle gole di Duga.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei deputati.) Chigi svolge una sua proposta di legge per aggregare una parte del comune di Montisi al comune di S. Giovanni di Asso nel circondario di Siena.

Nicotera non dissente, e la Camera la prende in considerazione. Si comincia la discussione generale del progetto di legge concernente l'organico del materiale della marina militare.

Corte opina anzitutto che bisognerebbe fare degli apparecchi opportuni onde mettere il personale delle amministrazioni negli stabilimenti marittimi in ragguaglio col materiale che si vuol avere; opina inoltre che al presente come si trovano costituiti gli eserciti e come si conducono le guerre, diminuì grandemente l'importanza e la necessità delle flotte nella difesa marittima dei paesi. Perciò si oppone al progetto e propone un ordine del giorno col quale si invita il ministro a contenere le spese del naviglio nella somma di 40 milioni del suo bilancio.

Micheli sostiene non mancare le istituzioni, nè il personale esse deficiente e impari al nuovo e maggiore naviglio che si sta apparecchiando. Dimostra al preopinante quanto si ingannano coloro che credono inefficace l'opera delle flotte nella offesa e nella difesa degli Stati.

Brin dice perchè siasi data la priorità allo organamento materiale, non trasandando del resto, ma solo differendo di poco il riordinamento del personale e delle istituzioni marittime. Appoggia le considerazioni di Micheli e dimostra con altri argomenti che la sicurezza e la stessa esistenza d'Italia, richiedono che essa sia pure potenza marittima; aggiuntovi che la determinazione del numero e la forza delle navi venne fatta con criteri desunti dalle necessità della difesa o delle condizioni della finanza; dichiara di non poter accettare il detto ordine del giorno.

Corte insiste nella sua proposta.

Il relatore Maldini risponde confutando le obbiezioni sollevate. Ma dichiarandosi da Saint-Bon che il suo voto sarà contrario al progetto che giudica illusorio, sia considerato sotto l'aspetto finanziario, sia dal lato militare marittimo, il ministro Brin, Maldini, D'Amico, Tamaio e Farini svolgono gli argomenti già esposti dal ministero e dalla commissione che dimostrano interamente infondate siffatte accuse.

L'ordine del giorno di Corte viene respinto, e si approvano gli articoli del progetto.

Uno di essi però dà cagione a Sambuy, di chiedere come si osserverà la legge della contabilità di Stato che vieta di proporre nuove spese, senza indicare donde si trarranno le nuove entrate per sopperirvi. Al che risposto dal ministro Brin e dal Relatore che la legge citata non vuole essere interpretata in tale modo, e che d'altronde viene detto nella esposizione finanziaria donde deriverebbero i mezzi per questa spesa, si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto; ma risulta la Camera non trovarsi in numero.

Roma 10. L'on. Sella rimarrà capo dell'opposizione alla Camera. Egli insiste però irremovibilmente nelle dimissioni da presidente della Costituzionale.

Bukarest 10. Con un decreto il principe prende il comando in capo dell'esercito, e nomina Slaniceano capo dello stato maggiore, il generale Lupu a comandante dell'esercito a Crajova, Radovici a comandante del secondo corpo a Bukarest ed a Giurgewo. Il decreto nomina pure lo stato maggiore, e i comandanti delle divisioni e delle brigate.

Pietroburgo 10. Un telegramma del Granduca Michele dice: « La città di Kagisman fu occupata senza combattimento, e vi si è installata l'amministrazione russa; gli abitanti consegnano le munizioni, ed i villaggi vicini dichiarano di sottomettersi. »

Un telegramma da Tiflis, 9, dice: Ieri si fece una ricognizione al Nord-Ovest di Kars. Le truppe ritornando furono attaccate vivamente dai turchi provenienti da Kars onde sbarrare il passaggio. Il nemico fu respinto dietro Motte e Bezdikai; però i russi incontrarono delle batterie turche nascoste e 4 battaglioni. Seguì un combattimento. Le nostre perdite sono piccole, le perdite del nemico grandi. Fu sequestrata la posta turca e 5 uomini che la scortavano.

Roma 10. Ai funerali del generale Manassero assistevano il principe Umberto, le case militari del Re e del Principe, moltissima ufficialità e popolazione.

Vienna 10. La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Galatz 10, che dice: Stamane 300 cosacchi attraversarono il Danubio sopra barche da Braila e Gahiacit onde fare una ricognizione, ed incontrarono un forte distaccamento di Baschi-bozuks. Successe una viva lotta la quale a mezzodì ancora durava. Da ambe le parti vi furono morti e feriti. Oggi, 3 piccole cannoniere russe partirono dall'imboccatura del Pruth per Braila.

Bombay 9. È arrivato il vapore *India* proveniente da Genova.

Aden 9. Approdarono i postali italiani *Australia* e *Batavia*. Proseguirono il primo per Bombay e l'altro per Napoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Il tempo pare voglia mettersi al bello: è ora. Le intemperie della settimana scorsa non hanno recato danni d'importanza alle coltivazioni, che potranno, col bel tempo, rimettersi interamente. I mercati sono sostenuti, ma con affari limitati, la prudenza continuando ad essere la consigliera più ascoltata dagli operatori.

Gli agricoltori della Bassa Lombardia si lagnano d'un nuovo male, che attaccherebbe il riso, una specie di fungo. Nel mandamento di Casalbuttano, estese coltivazioni di riso sarebbero invase da questo flagello che, pur troppo, si teme abbia ad assumere vaste proporzioni.

In Francia, benchè siansi avuti delle brine e dei geli notturni, i raccolti dei cereali e delle vigne non ne furono danneggiati, e gli agricoltori continuano ad essere contenti.

I mercati sono ben forniti di cereali, ma i mugnai stando assai riservati si fanno pochi affari, ed in generale con leggere modificazioni nei prezzi pel frumento. Le segali indebolirono su alcune piazze; ma su altre invece guadagnarono maggiore fermezza.

Di 49 mercati il frumento rialzò su 8, fu invariato su 8, ed in ribasso su 33. L'avena su 44 mercati ne ebbe 6 al rialzo, 12 fermi, 24 invariati e 2 al ribasso.

Le ultime notizie da Marsiglia annunziano un miglioramento nella posizione ed un pò di rialzo.

Le notizie da Calcutta dicono che quel mercato è completamente sprovvisto di frumento Gungjellsy; il deposito di Doodah al contrario fu abbastanza importante in tutti questi ultimi tempi. Difattisi ricevette da Delhi colla ferrovia abbondanti quantità di buoni frumenti del vecchio raccolto che furono ricercatissimi per l'Europa e trovarono facili compratori a prezzi varianti fra R. 2.14 a 3 per Maund Bazar. Gli arrivi del nuovo raccolto non sono ancora incominciati, però le transazioni nei grani nuovi, consegna aprile e maggio, continuano su larga scala.

Generi diversi. *Genova 9 maggio.* Nella corrente settimana dobbiamo notare le molte oscillazioni avvenute sui diversi mercati esteri, causate dalle vicende della guerra che totalmente influiscono sul commercio. Sul mercato dell'Havre abbiamo avuto la vendita di diverse partite di caffè a prezzi sostenuti, il Manilla a fr. 105, l'Hait Porto Principe sano a fr. 106, nonchè diverse partite di cotone Luisiana pel corrente maggio a fr. 70. Il mercato di Londra è fermissimo per i zuccheri nonchè per i caffè e per il piombo. Nel petrolio il mercato di Anversa è molto sostenuto, essendosi praticato per il corrente fr. 32 e per gli ultimi 4 mesi fr. 34.25, così la fermezza seguita sempre nei caffè.

A Parigi le Farine sono più sostenute da fr. 72 a 72.75 per il corrente, non che i Piombi che subirono nuovi aumenti.

A New York il Cotone è in nuovi ribassi, in ispecie per futura consegna. Abbiamo poi i Grani a Marsiglia che in giornata ci presentano un nuovo rialzo. I Granoni però poco risentirono e sono più calmi. Abbiamo le Sete a Lione che ci segnano qualche aumento dai precedenti prezzi Le Lane sul mercato di Buenos Ayres erano a prezzi fermi e con attiva domanda.

Si fecero da colà per l'Europa rilevanti spedizioni per i diversi porti per il totale di 45,000 circa balle.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 9 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 27.75	a L. —.—
Granoturco	»	» 18.70	» 18.50
Segala	»	» 15.60	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 26.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.50	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 29.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 maggio

Rend. franc. 3 0/0	67.35	Obblig ferr. rom.	210.—
" " 5 0/0	102.52	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	63.50	Londra vista	25.14 —
Ferr. lom. ven.	145.—	Cambio Italia	12 1/2
Obblig. ferr. V. E.	208.—	Cons. Ingl.	93 3/4—
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

BERLINO 9 maggio

Austriache	347.—	Azioni	212.—
Lombarde	119.50	Rendita ital.	63.40

LONDRA 9 maggio

Cons. Inglese	93 3/4 a —.—	Cons. Spagn.	10 3/8 a —.—
" Ital.	63 3/8 a —.—	" Turco	8 1/8 a —.—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 71.90 a L. 72.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	" 69.75 " 69.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.68 a L. 22.70
Bancanote austriache	" 218.25 " 218.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.4	743.5	744.4
Umidità relativa	70	87	90
Stato del Cielo	coperto	piovvig.	piovvig.
Acqua cadente	11.2	2.6	5.3
Vento (direzione	S.E	E.	E.
Vento (velocità chil.	3	3	2
Termometro centigrado	15.4	13.2	12.0

Temperatura (massima 17.5 (minima 11.3

Temperatura minima all'aperto 9.8

Orario della Strada Ferrata attivato il 7 maggio 1877.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 "	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. " 2.24 pom. " 8.15 pom. — per Resiutta - ore 7.20 ant. " 3.20 pom. " 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

DIFFIDA.

Il sig. Francesco Perselli è stato revocato da me sottoscritto quale mio rappresentante fino dal giorno 3 agosto 1876; e per lettera particolare vennero avvertiti tutti i miei clienti; ad onta di tutto ciò abusando il Perselli per non essere stata pubblicata la disdetta, mi trovo nella necessità di dichiarare non avere il Perselli più ingerenza nei miei affari, fino dall'epoca succitata e che qualunque pagamento nelle di lui mani sarà male effettuato, quindi nullo.

Bergamo. 10 maggio 1877.

CAMILLO ZIGLIANI

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini*.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biaccheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA
Cartolaio in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini*.

Prezzo L. 2

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano „ 1.—
La Marmora. I Secreti di Stato „ 1.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

Vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50**.

PER SOLI CENT. 80

L'operata medica (tipi Naratovich di Venezia) dal chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie, e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI

IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i **più** perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto por la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . » 3.90 il »

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato*. — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

SOCIETÀ CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
Carbonella (granitella) „ 13 „ „ „
Carbone in polvere „ 8 „ „ „

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.